

caminate per Soria di negotio, & espedille à Napoli di Morea, perche ben rinforzate, parimenti se ne andassero à Rhodi; quiui s'vnissero à gli altri legni commessi, e tutti insieme veleggiassero in Cipro; mandando ancora vn rigoroso precetto simile alle Scale, e Porti di Leuante per tutte le Naui trouateui. Dopo, c'hebbe di tal maniera ordinato à gl'altri, ordinò ancor'à se stesso. Andò preparandosi con tutta l'Armata; e già preparata l'hauea, & era già in procinto di scioglier l'ancora, quando gli vennero nuoue lettere del Proueditore Soranzo d'inspettato ragguaglio. Scriueagli, che i Congiurati Cipriotti, preuendo vn gagliardo mouimento lor contro, e precipitatisi nel timore, si eran tolti d'improuiso di Cipro, & espurgatolo di seditiosi. *Quel Ribelli fuggiti.* sentito cessato bisogno l'haurebbe facilmente distolto dal diuisato viaggio, e dall'esporsi al mare in quell'ingiuriosa stagione, se non vi fosse stato costretto dalle forze già ordinate à passarui, e dall'intenso desiderio, che nudriua la Reina di vederlo. Andò à Rhodi; Vi trouò molti de' comandati Nauilij; Vnì il tutto in vn corpo solo, e viaggiò, ed entrò nel Porto di Famagosta con Armata, degna in vero di quel gran Capitano. Femmina la Reina, e femmina oppressa, si rallegrò infinitamente alla vista di lui, e di vn tanto potere in aiuto. Ringratiò il Generale; si humiliò all'affetto, & alla grandezza della Patria, e con tenerissime lagrime di allegrezza, più allegre ancora, quanto più confinanti alle fresche uscite da gli scorfi trauagli, assicurò del debito, non men suo, che del Rè bambino, indelebile. Accomplito à questi termini, egli bramò, che, sì come nel Porto l'Armata Nauale facea de' legni gran pompa: così non men dentro in Famagosta si distendessero le militie, non con pensier d'ambitione, ma con oggetto di porre in douere à quella vista i cattiuu, e rincuorar' i buoni maggiormente in fede. Felle per tanto smontar' à terra, & à San Nicolò soua la gran Piazza in diletteuole ordinanza spiegate, *Fà vna mostra generale delle militie.* rallegrò la Reina; contentò se stesso; innalzò la Publica stima, & assicurò la libertà di Cipro applaudita. Per obligar' ogn'vno al douere, reputò necessario alcun' esempio ancor criminale. Perquiri de' colpeuoli; Ne liquidò qualcheduno, che, speratosi non conosciuto reo, si tratteneua per anco in Regno, e gli fè scontar con publica morte il misfatto. Prese poi à purificar' i Presidij di gente fedele, e di agguerriti custodi Veneti, e ne cambiò, doue ne vide il bisogno, e fermò per tutto il Regno vna sicura lealtà. Ridotte le cose à tal segno di non restar' à se, che operar', & alla Reina, che bramar di vantaggio, gli peruennero Ducali del Senato, che sopra i primi saputi tumulti l'incaricauano di tutto ciò, che hauea già per appunto precorso, & adempiuto all'intero. Prese per tanto dalla Reina licenza, & ella in testimonio d'honorelo regalò di vn bellissimo scudo sottilmente lauorato, e di vno Stendardo di color chermis: inteso d'oro. Come in terra lascia-